

CAPO XIX

Suolo. — Flora. — Fauna.

Troviamo opportuno, dopo aver dato la storia del monastero, di fornire qualche ragguaglio sulla contrada, parlando della natura geologica ed agronomica del suolo, delle piante che vi hanno dimora e di alcuni animali che o vi vivono stabilmente o vi sono solo di passaggio. In tal modo alla storia umana fa seguito la storia naturale.

Dichiariamo sin da ora che, per quanto nella nostra gioventù abbiamo potuto occuparci di questo ramo della scienza, pure non pretendiamo trattare esaurientemente la materia che forma l'oggetto di questo capo.

Nella misura limitata delle nostre forze ci contenteremo dunque di presentare al lettore brevissimi cenni geologici, botanici e zoologici, i quali possano come che sia interessarlo.

La regione montuosa in mezzo alla quale sorge il maestoso monastero di S. Martino è formato dalle seguenti alture: Monte Cuccio e Monte Cuccello a tramontana; la Serra dell'occhio a ponente; la Neviera, la Meta o Monte di mezzo o il Giardinello a mezzo giorno; il Caputo o Castellaccio a scirocco; Monte Corvo e Monte Pietroso, due piccole elevazioni che s'innalzano dal mezzo della valle sulla stessa latitudine a scirocco la prima, a greco la seconda. Alcuni colli, detti con nome generico i Comuni, i quali come scalini dal centro della nostra valle vanno degradandosi verso levante, chiudono la contrada sui confini di Boccadifalco.

I monti finora descritti, i quali salgono in Monte Cuccio all'altezza di metri 1050, geograficamente appartengono alla catena principale dell'appennino siculo. Lo chiamiamo appennino, quantunque nulla abbia di comune coll'appennino della Penisola. Eduardo Suess, geologo dei nostri giorni, sostiene che sia una continuazione di quello, ma non in tutto il suo svolgimento occidentale. Secondo lui l'appennino piega verso libeccio e traversando l'estremità meridionale dell'isola va sino in Africa. Comunemente oggi però si considera come un sistema di monti che fa da sè.

Ad ogni modo il nostro sistema di monti lungo più che 206 chilometri s'origina sullo stretto di Messina e volge a libeccio sino al Monte Tre Fontane (1274 m.) col nome di monti Peloritani o Nettuniani, tenendosi vicino alla spiaggia. La catena settentrionale continua verso ponente col gruppo delle Caronie, geologicamente diverso dal precedente; la cima più elevata di questo tratto è il Monte Sori 1846 m. Segue a maestro il piccolo tratto delle Madonie o monti Nebrodi; le principali altezze sono: il Monte Antenna 1975 m. e il Monte S. Salvatore 1910 m. Dalla parte di ponente però la catena principale non procede più continua, ma a gruppi staccati e irregolari, i quali prendono il nome dei paesi vicini, innalzandosi a metri 1615 sul Monte Busambra tra Marineo e Corleone. Dal Busambra piegando verso tramontana si alternano diversi di tali gruppi, l'ultimo dei quali è quello che, dal nome del monastero, si chiama dei monti di S. Martino già descritti, e va a terminare sul mare col Pellegrino, interamente distaccato dal gruppo.

La massa di quasi tutti questi monti appartiene al sistema del trias superiore; è costituita da dolomia norica di color bianco sporco o spesso grigio-ceruleo; la sua potenza passa al Monte Cuccio i 1000 metri.

Nel Giardinello nel Monte Meta e nella Portella della Creta, che si apre a N. O. tra la Serra e la Neviera, le dolomie cedono il posto ai calcari carnici con noduli di selce, i quali vi sono abbastanza sviluppati.

La cresta della Serra e la parte superiore del Pietroso, perfettamente conica, presentano delle dolomiti calcarie, le

quali danno alla prima l'aspetto di una sega, cui deve in dialetto Siciliano il suo nome; ed al secondo la conformazione, diremmo così, d'un carciofo, le cui estremità aculeate sono rappresentate dalle rupi, alte talora sei o sette metri, che partendo tutto all'intorno dai fianchi del monte vanno, per un'altezza di due cento metri, sino alla cima.

Dal nostro gruppo di monti si originano parecchie sorgenti. Una affiora sul fianco orientale della Serra a 700 metri sul livello del mare. Dà un'acqua eccellente di 12° di temperatura. È stata condotta al monastero di S. Martino sin dagli inizi della sua riedificazione. Un'altra polla scaturisce dalla falda meridionale di Monte Cuccio a 340 metri. Ma più importanti sono le sorgenti di Gabriele, alle falde di Billiemi sotto Monte Cuccio, che alimentano in parte la città di Palermo.

Quanto alla costituzione geologica ed alla natura mineralogica del suolo coltivabile diremo soltanto che parte della nostra piccola vallata è formata da terreno proveniente dalla disaggregazione dei monti circostanti, parte da terreni originari. Per lo più ai fianchi dei monti abbiamo terreni brecciosi, ma non mancano tratti sabbiosi-argillosi e sabbiosi-calcarei. In alcune parti il sottosuolo è prevalentemente argilloso tanto da fornire materiale per laterizi. In generale il suolo è poco ferace. Il diboscamento, qui come altrove in Sicilia, condotto senza criterio, ha portato gravi inconvenienti. Il terriccio, trasportato dall'impeto delle piogge sino al mare, ha lasciato il posto a strati di terreno magrissimi e poco adatti ad una cultura intensiva. Il sommacco (rus coriaria) copre quasi tutte le parti denudate dei nostri monti. Ciò non ostante vi sono dei buoni tratti fertili, ma non bene coltivati. L'istituzione della colonia agricola mirava, nell'intenzione dei monaci che la fondarono, ad introdurre un sistema razionale nell'agricoltura. Sin dal principio fuvvi in S. Martino un professore di agraria; ma le sue lezioni si sono limitate alla teoria: è mancata sempre la direzione pratica. Tra i 300 ricoverati della colonia sono un'ottantina di giovani, tra grandi e piccoli, destinati all'agricoltura; se avessero alla loro testa un buon direttore tecnico, qualcosa si potrebbe

ottenere, ma non se ne vede il principio. Sarà compito del governo e dell'amministrazione provinciale di Palermo, cui appartiene la colonia, di provvedervi, tanto più che ai giorni nostri il movimento agrario va sempre più estendendosi.

Passiamo a dire della nostra flora, chè a ben conoscere una contrada contribuisce lo studio delle piante, che in essa vegetano sia per opera spontanea della natura, sia per l'industria dell'uomo.

Abbellimento precipuo sono le piante, che hanno dimora nei terreni non dissodati dalla mano dell'uomo, quantunque non manchino di pregio quelle, che dalla cultura umana vi sono state introdotte. Del primo genere di piante molte se ne contano nella flora sammartiniana. Sventuratamente però parecchi generi vanno scomparendo dal nostro suolo, causa l'estensione che da cinquant'anni in qua ha preso la cultura del sommacco. Estese porzioni di terreno sui fianchi ed anche sulle vette dei nostri monti, per non parlare di molti tratti pianeggianti, si sono dissodate e quindi depauperate della loro magnifica flora.

Ad onta di ciò, specialmente nei brevi tratti coperti di bosco del Monte Pietroso e della Neviera, si trova ancora dovizia di piante atte ad interessare il botanico.

Consegniamo in queste pagine alcune specie, senza pretendere di avere esaurito la materia. Notiamo spesso il nome che la pianta ha in dialetto siciliano.

FANEROGAME

I. — MONOCOTILEDONI

1) FAMIGLIA DELLE GIGLIACEE.

Porraccio Purrattu

Aglio selvatico Agghia sarvaggia

Cipollaccio Cipuddazzu

Asphodelus ramosus

Allium vineale

Bellevalia romana

Giglio Gigghiu	Lilium candidum
Porro	Allium porrum

2) FAMIGLIA DELLE ASPARAGACEE.

Mughetto Gigghiu cumvalliu	Convallaria maialis
Asparago Sparaciu	Asparagus officinale
Pugnitopo Spina purci	Ruscus aculeatus
Rusco Sparaci di tronu	Ruscus
Smilace Sarsa siciliana	Smilax aspera

3) FAMIGLIA DELLE IRIDACEE.

Giaggiolo Gigghiu viulettu	Iris scorpioides
Spadacciola Cutidduzzi di siminatu	Gladiolus communis

4) FAMIGLIA DELLE ARACEE.

Acoro	Acorus calamus
Gigaro italice Ansaru viniatu di vranu	Arum Italicum
» macchiato » cu fogghi macchiati	» maculatum
Arisaro	Arum arisarum vulgare

5) FAMIGLIA DELLE GRAMINACEE.

Canna comune	Arundo donax
Ampelodesimo 'ddisa	Arundo ampelodesmos
Avena bullosa cannila di picuraru	Hordeum bulbosum

6) FAMIGLIA DELLE ORCHIDACEE.

Orchide dal lungo corno Gadduzzi d'acqua	Orchis longicornu
» macchiata Manus Cristi	» maculata
	» ciliata
	» laxiflora
	» militaris
Orchide odorosa (fiori piccoli rosci)	Orchis palmata angustifolia odoratissima.

Pan di cuculo Gaddu d'acqua	Orchis morio foemina
	flore pallido
Orchide porpora	» flore purpureo
Orchide satiro	Orchis-satyrium
Orchide a piramide	» pyramidalis
Orchide bella	» spectabilis
Orchide a nodi	» serapias cordigera
Ofride pecchia	Ophris fucum referens
» specchio	» speculum
» ragno	» aracunifera
»	» ciliata
» ballerina	Ophris antropoflora (flore pallido)
»	Ophris apifera
»	Ophris myodes Var. 1° 2° 3°
»	Ophris thentredinifera
»	» sporalis
Orchide lunga Tod.	Orchis elongata Toderi
»	Orchis serapias-lingua Linnaci
Orchide punteggiata	Orchis anthropomorpha dumetorum maior

7) ALTRE PIANTE MONOCOTILEDONI.

Agave Zabbara	Agave americana
Aloe	Aloe viegata
Zafferano bastardo Colchicu	Colchicum Bivonae
Zaffrone Zaffaranu di puvureddi	Carthamus tintorius

II. — DICOTILEDONI

1) FAMIGLIA DELLE SCROFULARIACEE.

Tasso barbasso Tassu barbassu	Verbascum thapsus
Ruta canina	Scrofularia Orontium
Gallinaccia	Antirrhinum Orontium
Erba piattella	Linaria Cymbalaria

2) FAMIGLIA DELLE LABIATE.

Amenta	Mentha viridis
Rosmarino Rosamarina	Rosmarinus officinalis
Amentastro	Mentha rotundifolia
Cedronella	Aloysia citriodora
Basilico	Ocimum basilicum
Spigo o lavanda	Lavandula spica
Maggiorana	Origanum maiorana
Verbena Birbinu	Verbena officinalis
Betonica	Betonica officinalis
Ellera a cinque foglie	Bissus hederacea
Ellera Areddara	Hedera helix
Melissa	Melissa officinalis
» turca	Dracocephalum moldavica
Nepetella	Thymus nepeta
Santareggia Timu	Satureia hortensis
Origano Dittamu creticu	Diichthamum Origanum
» Riganu	Origanum vulgare
Pepolino	Thymus serpyllum
» Riganeddu	Thymus capitatus

3) FAMIGLIA DELLE SOLANACEE.

Dulcamara	Solanum dulcamara
Giusquiamo bianco Erva grassudda	Hyoscyamus albus
» nero	» niger
Erba mora	Solanum nigrum
» racinedda i surci	Sedum dasyphyllum

4) FAMIGLIA DELLE BORRAGINACEE.

Arganetta Lingua di vacca	Anchusa paniculata
Borrana Vurrania	Borrago officinalis
Eliotropio	Heliotropium Europaeum
Polmonaria	Pulmonaria officinalis
Cinoglossa Lingua di cane	Cynoglossum officinale

5) FAMIGLIA DELLE CONVULVULACEE.

Vilucchio	Convolvulus arvensis
Vilucchione o Campanelle	Convolvulus sepium

6) FAMIGLIA DELLE PRIMULACEE.

Panporcino Pani purcinu a fogghi tunni	Cyclamen hederacifolium.
»	» europaeum
» Pani purcinu	Primula vulgaris
Primavera	

7) FAMIGLIA DELLE OLEACEE.

Gelsomino Gesuminu	Jasminum officinale
Frassino Frascini di manna	Fraxinus excelsior
Oleastro Agghiastru	Olea oleaster
Anagiride (Ulivo della Madonna) Ciuri di maggiu giarnu - Anagyris	Anagyris foetida
Olivella	Ligustrum vulgare

8) FAMIGLIA DELLE CAPRIFOGLIACEE.

Pallone Sponza di gesuminu	Viburnum opulus
Caprifoglio Lupu di voscu	Lonicera caprifolium
Lauro-timo Dentaggini	Viburnum thymus

9) FAMIGLIA DELLE COMPOSTE.

Dente di leone Tarassacu	Taraxacum officinale
Cicoria Cicoria di munti	Cicorium intibus
Scariola Lattuga sarvaggia	Lactuca scariola
Scorzoneru	Scorzoneru angustifolia
Potamogeto Lattuchedda di giurani rizza	Potamogeton crispum
Artemisia Erva vranca	Artemisia arborescens
Calendula Calennula sarvaggia	Calendula arvensis
» » duppia	» officinalis
Girasole	Helianthus annuus

Farfaro Farfara	Tussilago farfarus
Calcatrappola Aprocchi	Calcitrapa centaurea
Bardana	Arctium lappa
Cardo domestico Domestici	Cynara cardunculus
Centaurea minore	Erittuaca centaurea
Cicerbita comune Cardedda	Sonchus oleraceus
Cicerbita tenera Cardedda cu fogghi minuti	Sonchus tenerimus

10) FAMIGLIA DELLE ROSACEE.

Sorbastrella Pimpinedda	Poterium sanguisorba
Lazzalora Azalora	Crataegus azalorus
Nespolo	Mespilus germanica
Sorbo	Sorbus domestica
Rosa d'ogni stagione	Rosa damarrena
» di tutto l'anno	» bifera
» di macchia Rosa sarvaggia 5 fogghi	» canina

11) FAMIGLIA DELLE PAPIGLIONACEE.

Veccia Cuculiddi di frumentu	Vicia sativa
Mullaghera o ginestrina Carnicchia	Lotus corniculatus
Trifoglio incarnato	Lotus tetragonolobus
Robinia	Robinia pseudacacia
Liquorizia	Glycyrrhiza glabra
Citiso Alastru	Cytisus infestus
Ginestra Ciuri allegru	Spartium iunceum
Anagiride fetida Zoica	Anagyris foetida
Albero di Giuda	Cercis siliquastrum
Caruba Carrubba	Ceratonia siliqua

12) FAMIGLIA DELLE OMBRELLIFERE.

Cerfoglio silvestro Cicutaria d'acqua	Chaerophilum silvestre
Sedano Accia sarvaggia	Apium graveolens
Finocchio comune	Anethum foeniculum
Finocchio selvaggio	Foeniculum officinale

Aneto	Anethum graveolens (piperitum)
Tragio (anacio) Anisu	Tragium anisum
Prezzemolo Pitrusinu	Apium petroselinum
Cicuta aglina	Æthusa cynapium
Cicuta	Cicuta virosa
» maggiore	Conium maculatum
Pastinaca	Pastinaca sativa
Ferola Ferra	Ferula communis
Tassia Firrazzolu	Tassia garganica

13) FAMIGLIA DELLE EUFORBIACEE.

Bosso	Boxus semper virens
Erba cipressina	Euphorbia cyparissias
Calenzola 1.	» peplus
Colenzola 2.	Euphorbia helioscopia
Catapunzia	» latyris
Euforbià	» Segetalis
»	» paralia
»	» pinea
»	» sylvatica
»	» porthandia
»	» spinosa
»	» italica
»	» saxatilis
»	» exigua
»	» nova
»	» chameryce
»	» dendroides

14) FAMIGLIA DELLE RUTACEE.

Ruta	Ruta graveolens
Limone	Citrus limonum
Arancio dolce	» aurantium
» amaro	» vulgaris
Mandarino	» deliciosa
Bergamotto	» bergamina

15) FAMIGLIA DELLE GERANACEE.

Pelargonio rosato Marva rusata	Pelargonium rosata
Pelargonio odoroso Marvetta	Pelargonium odoratissimum
Carpigna Trifogghiu acitusu	Oxalis corniculata

16) FAMIGLIA DELLE TIGLIACEE.

Tiglio	Tilia platyphylla
--------	-------------------

17) FAMIGLIA DELLE MALVACEE.

Malva domestica	Malva tundifolia
» crispa	» crispa
Altea	Althaea officinalis
Malvone	» rosea

18) FAMIGLIA DELLE VIOLACEE.

Viola	Viola odorata
» tricolore Soggira e nora	» tricolor

19) FAMIGLIA DELLE CROCIFERE.

Violaciocca gialla Barcu giarnu	Cheirantus cheiri
» rossa » russia	» incarnatus
Cavolo	Braxica oleracea
» riccio cavulu rizzu	» crispa
» selvaggio	» cretica
» campestre cavuliceddi	Braxica campestris (non oleifera)
Cavolo (fiori a grappolo) Sparaceddi	Braxica parviflora sicula
Senapa Pisciacani	Synapis pubescens

20) FAMIGLIA DELLE PAPAVERACEE.

Papavero Paparina pri dormiri	Papaver somnifera
Rosalaccio	» rhocas
Celidonia	Chelidonium maius

21) FAMIGLIA DELLE RANUNCOLACEE.

Adonide annua Paparinedda russa	Adonis aestivalis
» d'autunno » vranca	» autumnalis
Elleboro nero	Helleborus niger
» verde Radicchia	» viridis
Fiore stella	Anemone hortensis
Peonia	Paconia corallina
Fior cappuccio Palummedda	Delphinium consolida
Speronella	Delphinium emarginatum
Pulsatilla	Pulsatilla vulgaris
Calcatrippa	Delphinium Aiacis

22) BERBERIDACEE

Crespino Berberi	Berberis vulgaris
------------------	-------------------

23) CARIOPHYLLACEE.

Garofano Garofalu sarvaggiu	Dianthus cariofillus (rupricola)
-----------------------------	----------------------------------

24) FAMIGLIA DELLE URTICACEE.

Ortica minore	Urtica urens
Ortica Ardicula fimminina	» dioica
Erba vetriola	Parietaria officinalis
Gelso nero	Morus nigra

25) FAMIGLIA DELLE SALICACEE.

Salice comune	Salix alba
» giallo Saliciu giarnu	» vitellina
Alberello Arvanu	Populus alba
Pioppo Chioppu	» nigra

26) FAMIGLIA DELLE CUPOLIFERE.

Rovere Ruvulu	Quercus sessiflora
---------------	--------------------

Cerro Cierru	Quercus cerris
Leccio	» ilex
Nocciuolo Nucidda	Corylus avellana

27) FAMIGLIA DELLE LAURINEE.

Alloro Addauru	Laurus nobilis
» indiano Liandru	Nerium oleander

28) FAMIGLIA DELLE IPERICACEE.

Ciciliana	Hypericum Androsaemum
Cacciadiavoli Pericò	» perforatum

29) FAMIGLIA DELLE ERICEE.

Erica Galencia	Erica multiflora
Corbezzolo 'Mbriacula	Arbutus unedo

30) FAMIGLIA DELLE CHENOPOIDEE.

Chenopodio fetido Erba fitenti	Chenopodium olidum
Bietola rossa Carotula	Beta vulgaris rubra
Bietola comune	Beta vulgaris
Bietola cilindrica	Beta cycla

31) FAMIGLIA DELLE POLIGONACEE.

Erba leprina	Polygonum Convolvulus
Saleggiola o Acetososa	Rumex acetosus
Rombice	» crispus
Romice intermedio Aghiru e duci	» intermedius

ALTRE PIANTE DICOTILEDONI.

Non specifichiamo la famiglia delle piante che seguono, perchè ciascheduna appartiene ad una corrispondente famiglia. Il notarle sarebbe una superflua ripetizione.

Atrattilide gommifera Masticogna	Atractylis gummifera
Ramno alaterno Aranciteddi	Ramnus alaternus
Reseda guaderella Casciscia	Reseda luteola
Centonervi Centu nervi	Plantago maior
Fico d'India	Cactus opuntia
Pino da pinocchi Pignu	Pinus pinea

N. B. — In S. Martino esiste una piccola e graziosa pineta, detta la Costa dei Pini.

Narciso marittimo Gigghiu marinu vranu	Pancreatium maritimum
Melogranato Granatu sarvaggiu	Punica granatum
Crisantemo Maiu	Chrysanthemum coronarium
Sempreviva Sempriviva a cacocciuli	Sempervivum globiferum
Scodelline Oricchi di iudeu	Cotyledon umbelicus
Pulciaia	Inula pulicaria

CRITTOGAME

FELCI

FAMIGLIA DELLE POLIPODIACEE.

Polipodio comune	Polypodium vulgare
Erba serpentina	Ophioglossum vulgare
Felce aquilina	Pteris aquilina
Felce femmina	Asplenium filix foemina
Felce maschia	Nephrodium filix mas
Felce florida	Osmunda regalis
Capelvenere	Adiantum capillus Veneris
Politrico officinale	Asplenium trichomanes
Ruta di muro	» Ruta muraria
Lingua di cervo	Asplenium Scolopendrium vulg.
Erba mula	Scolopendrium hemionitis

Abbiamo rilevato queste poche piante in molta parte da un erbaio che si conserva in S. Martino. Altre abbiamo avuto occasione di studiarle sul luogo.

VERTEBRATI

MAMMIFERI

1) CARNIVORI.

Volpe	Canis vulpes
Lupo	» lupus
Faina	Mustela faina

2) RODITORI

Coniglio	Lepus cuniculus
Lepre	Lepus timidus
Ratto delle chiaviche	Mus decumanus
Surci giacaluni	
Ghiro	Mioxus glis

UCCELLI

1) RAPACI.

Nibbio reale	Miuli	Falco milvius
Gheppio	Tistaredda	Falco tinnunculus
Avvoltoio	Vuturu	Vultur
Grifo	Jacobu	Otus trix
Civetta	Cucca	Strix passerina (Atene noctua)

2) COLOMBI.

Colombaccio	Palumma sarvaggia	Columba palumbus
Tortora		Columba turtur

3) PASSERACEI.

Balestruccio Rinnedda
 Rondine Rinnini
 Cardellino Cardiddu
 Corvo
 Ballerina Pispisa
 Zigolo giallo Zivula
 Passero Passaru sbirru
 Raperino Rappareddu
 Scricciolo Riiddu
 Lodola Lonara
 Calandrella
 Calandrone Calanniruni
 Cappellaccia Cucucciuta
 Passero solitario
 Rosignuolo
 Fora siepe Perciagaj
 Bigiarella (beccafico)
 Merlo Merra
 Tordo
 Monachino Munacedda
 Becch' in croce
 Pettiroso
 Pispola Linguinedda
 Fanello Zuinu
 Sturno Sturneddu
 Upupa
 Pigliamoscho
 Capinera
 Codirosso
 Lucarino Lecuru
 Fringuello Pinsuni

Chelidon urbica
 Hirundo rustica
 Fringilla carduelis
 Corvus
 Motacilla
 Emberiza citrinella
 Passer Italiac
 »
 Troglodytes parvulus
 Alauda
 Alauda trivialis
 » calandra
 » cristata
 Passer solitarius
 Motacilla luscinea
 »
 Sylvesia curruca
 Turdus merula
 » musicus
 Loxia pyertina
 Loxia curvirostra
 Motacilla rubra
 Anthus arvensis
 Fringilla cannabina
 Sturnus vulgaris
 Upupa epops
 Muscicapa grisola
 Sylvia atricapilla
 Ruticilla phoenicura
 Fringilla spinus
 » coclebs

4) RAMPICANTI.

Picchiorosso maggiore Lingualonga

Picus maior

5) GALLINACEI.

Pernice
Quaglia
Starna

Perdix rubra
Tetrao coturnix
Perdix cinerea

6) TRAMPOLIERI.

Beccaccia Gaddazzu

Scolopax rusticola

RETTILI

Lucertola grigia
Ramarro Lucirtuni
Lucertola Scurpiuni
Vipera
Biacco Culovra
Sacttone Saittuni

Lucerta agilis
Lucerta viridis
Lucerta muralis
Vipera aspis
Zamenis viridiflavus
Coluber Aesculapii

ANFIBI

Rana Giurana
Salamandra
Rospo Buffa

Rana esculenta
Salamandra maculosa
Bufo vulgaris

INVERTEBRATI

INSETTI

1) COLEOTTERI.

Cicindela
Carabo degli orti
» dorato
Becchino comune
Scarabeo stercorario

Cicindela campestris
Carabus hortensis
» auratus
Necrophorus Vespillo
Geotrupes stercorarius

Lampiride
Cantaride
Coccinella

Lampyris noctiluca
Lytta vesicatoria
Coccinella septempunctata

2) IMENOTTERI.

Apo. Apis mellifica
Bombo Bombus terrestris
Apo muratrice Apis muraria
Vespa comune Vespa vulgaris
Vespa muratrice Odynerus parietum
Calabrone Vespa cabro
Formica rossa Formica rufa

3) FARFALLE.

Pieride del Biancospino
Cavularia
Macaone
Vanessa maggiore
» delle ortiche
Sfinge del pino
Macroglossa

Pieris crataegi
» brassicae
Papilio Machaon
Vanessa Io
» urticae
Sphinx pinastri
Macroglossa stellarum

4) RAGNI.

Scorpione Suffiziu
Ragno comune Tarantula
Epeira
Scorpione Siciliano

Euscorpium europaeum
Tegenaria domestica
Epeira diadema
Scorpius Sicanus

Terminiamo questo compendio della nostra fauna con un episodio. Era nel 1889 in un dopo pranzo di autunno e con un compagno presi la via che da S. Martino, passando per la Costa dei Pini, va a Monte Cuccio. Arrivato nella strettissima gola tra Monte Cuccio e Montecuccello vidi sull'orlo del viottolo un ragno, che per la sua grossezza attirò la mia attenzione. Non fuggiva, quantunque lo avvicinassi per

considerarlo. Misurava in lunghezza quasi tre centimetri, l'addome avea molto sviluppato, di color grigio-chiaro punteggiato nero. Fui assai sorpreso quando, toccatolo colla punta del mio bastone, vidi distaccarsi dall'addome un gran numero di piccoli ragni, lunghi appena due millimetri, i quali si diedero a fuggire da tutt' i lati. Ma non si fermò qui la mia sorpresa. L'addome del ragno, da grigio che era, diventò ad un tratto d'un colore bianco sporco e si presentò come una vescica smunta. Argomentai che quei piccoli ragni fossero parassiti del grosso. Non ebbi cura di raccoglierlo, per lo schifo che provai nel vedere quella bestiola, così come l'ho descritta, con il cefalotorace grigio e l'addome biancastro. Qualche studioso paziente potrebbe forse avvalersi di questo episodio per fare delle ricerche e saperci dire qualche cosa di preciso su questo ragno.

Non credo che pascesse mai per selva
Sì aspra fera, o di notte o di giorno,
Come costei

